



Ministero della cultura

OSSERVATORIO PER LA PARITA' DI GENERE

Resoconto della riunione del 19 giugno 2024

Il Giorno 19 giugno 2024 alle ore 15.00 presso la Sala Emeroteca, sita al piano terra del Ministero della Cultura in Via del collegio romano 27, 00186 ROMA, si riunisce in modalità mista l'osservatorio per la parità di Genere.

Sono Presenti per l'osservatorio: la presidente Avv. Manuela Maccaroni, la Dott.ssa Eleonora Abbagnato, la Dott.ssa Flavia Barca, la Dott.ssa Bianca Bellucci, la Dott.ssa Maria Clelia Romano, la Dott.ssa Rosaria Patrizia La Rosa, la Dott.ssa Maria Pia Calzone, la Dott.ssa Sbai Souad, La Dott.ssa Berta Maria Zezza, Il direttore generale spettacolo Dott. Antonio Parente, Il direttore generale creatività contemporanea Dott. Angelo Cappello.

Sono presenti per l'audizione: per l'associazione **AMLETA**, La Dott.ssa Cinzia Spanò e la Dott.ssa Debora Zuin, per l'associazione **U.N.I.T.A.** la Dott.ssa Daniela Giordano e la Dott.ssa Francesca De Martini. Sono altresì presenti La Dott.ssa Federica Vincenti (artista e produttrice teatrale), la Dott.ssa Nicoletta Scrivo (organizzatrice teatrale di Dioniso), la Dott.ssa Michela Cescon (artista e direttrice artistica del teatro Dioniso), la Dott.ssa Fioretta Mari, la Dott.ssa Roberta Scaglione (co-fondatrice e presidente di PAV).

Sono presenti per la segreteria: La Dott.ssa Elvira Soccora Tancredi e la Dott.ssa Alessandra Laccetti.

Dopo un saluto iniziale e una breve presentazione degli ospiti in audizione si dà inizio alla seduta.

La Presidente chiede al Dott. Parente di descrivere il contenuto del codice dello spettacolo.

Il Dott. Parente spiega che, alla luce delle dichiarazioni del Ministro rilasciate lo scorso anno, in merito al lavoro svolto dall'Osservatorio, e delle considerazioni del Sottosegretario di Stato Dott. Gianmarco Mazzi, sulla delega dello spettacolo dal vivo e delle interlocuzioni che ci sono state nell'autunno del 2023 (poi riprese nel mese di Marzo 2024), con tutte le associazioni del settore dello spettacolo dal vivo, si è ritenuto di far riferimento anche alle tematiche della tutela, considerando sia le violenze di genere con riferimento alla tutela della salute, che all'autore degli atti di violenza nei luoghi di lavoro, quindi nei teatri ecc.

Tra le tematiche affrontate vi è quella relativa ai codici di condotta già sottoscritti dalle associazioni datoriali e dalle associazioni sindacali. Per poter prevenire ogni forma di opacità si è proposto di far ricorso alle audizioni.

Attualmente la Direzione generale Spettacolo sta lavorando sul codice facendo riferimento anche a quanto acquisito dalle diverse interlocuzioni avute con i diversi operatori a livello istituzionale. In questo contesto assume particolare importanza la formazione, come già sostenuto anche dall'Osservatorio. Inoltre, la direzione Generale Spettacolo sta lavorando anche per definire dei meccanismi sanzionatori come contrasto alla violenza per quei casi in cui la violenza sia già stata accertata a seguito di sentenza. Nei casi più gravi, dove vi sia la certezza dei fatti denunciati, si potrebbe pensare alla decadenza da benefici e contributi di qualsiasi genere. L'Osservatorio alla luce di queste azioni potrebbe diventare il portavoce del #metoo italiano"

Il Dott. Parente spiega che, in caso di accertata violazione del codice dello spettacolo il soggetto non avrà più la possibilità di accedere né di proseguire con il contributo pubblico. Attualmente il documento è sottoposto allo studio dell'ufficio legislativo per evitare che eventuali imprecisioni possano pregiudicare l'applicazione del codice medesimo e dei risultati sperati.



Ministero della cultura

OSSERVATORIO PER LA PARITÀ DI GENERE

La Dott.ssa Calzone spiega ai presenti che denunciare crea ripercussioni non solo per il denunciante ma per tutti coloro che prestano servizio in quel contesto e che possono perdere quel lavoro; quindi, continuare con la denuncia significa mettere in difficoltà molte famiglie. In questa situazione chi ha subito un torto è costretto a subirne un altro sentendosi responsabile anche per gli altri.

La Dott.ssa La Rosa afferma che l'essere additate per aver denunciato esiste in tutte le categorie, per il semplice motivo di essere donne.

La Dott.ssa Calzone dichiara che nel settore dello spettacolo è diverso, perché è una categoria in cui altri hanno potere su di te e questo determina che la scelta di una persona si ripercuote sulla vita di altre persone, denunciare qualcuno è una scelta difficile.

La Presidente dà parola alla **Dott.ssa Cinzia Spanò** attrice e presidente di AMLETA, operante nel settore dello spettacolo dal vivo da 30 anni, spiega come le attrici facendo un lavoro dove viene utilizzato il corpo, spesso confondano la molestia con il lavoro. Prende l'esempio di una giovane attrice di 26 anni molestata dal primo attore di uno spettacolo. La giovane veniva minacciata, in caso di denuncia sarebbe saltata la tournée ad altre 13 persone. Questo per confermare quanto una situazione del genere possa pregiudicare la possibilità di lavorare a tutte le maestranze. La Dott.ssa Spanò sottolinea inoltre, che tali racconti vengono raccolti dall'associazione AMLETA da ormai quattro anni, un'associazione che è nata dal bisogno di dare ad alcune sensazioni dei numeri; ad esempio, la sensazione di lavorare con più registi uomini o l'impressione che i colleghi maschi vengano pagati meglio e vi sia l'opportunità di carriera più ricca. Tra le prime attività di Amleta vi è stato l'arrestare di Claudio Marini, un finto regista che faceva dei provini per aggredire le donne, (condannato poi a 16 anni in primo grado) grazie alle denunce di numerose colleghe, fare la prima mappatura che delineasse la situazione attuale nello spettacolo dal vivo, per farlo sono stati presi dei riferimenti dei parametri ben precisi,

- TEATRI PRINCIPALI, ovvero quelli che ricevono maggiori finanziamenti
- TEATRI TRIC, quindi teatri di rilevante interesse nazionale.

L'associazione di AMLETA, esaminando le rappresentazioni del triennio 2017/2021 ha potuto constatare quante attrici, registe, scenografe abbiano lavorato agli spettacoli. La situazione emersa è che nei teatri dove sono stati dati più finanziamenti c'era una presenza nettamente maggiore del genere maschile, più si toccavano spettacoli di maggiore interesse più la presenza del genere femminile calava drasticamente. Successivamente è stata fatta una seconda mappatura con l'università di Brescia, per avere dei dati numerici dove è emerso che,

- 35,1% presenza femminile sui palcoscenici italiani
- 38-39% attrici
- 20% registe e drammaturghe

La Dott.ssa Spanò aggiunge che, in Italia vengono ancora rappresentati dei testi scritti da uomini, limitando così la visione da un solo punto di vista, quello maschile! Non si considera che in platea le proporzioni vengono ribaltate perché il pubblico è prevalentemente femminile.

Prende la parola la **Dott.ssa Francesca De Martini** presidente dell'associazione U.N.I.T.A la quale informa che in Francia, Germania, e Gran Bretagna si stanno combattendo queste disparità per raggiungere almeno un livello di parità tra testi scritti da uomini e quelli scritti da donne. La stessa cosa accade in America, qui è stato riscontrato un numero maggiore di professioniste, infatti, nelle serie tv ci sono molte attrici over 45.

Interviene la **Dott.ssa Giordano** dicendo che al di fuori dell'Italia si lotta per un'uguaglianza di donne indipendentemente dalle etnie, sottolineando che in Italia vi è un'immagine risalente agli anni 50.



Ministero della cultura

OSSERVATORIO PER LA PARITÀ DI GENERE

La Dott.ssa Mari informa che quest'anno festeggerà al teatro sestina la 170^a rappresentazione, si tratta di un traguardo importante ma colmo d'insidie. Anche lei nella sua carriera ha subito diverse violenze, la prima quando aveva nove anni mezzo e faceva già l'attrice. Non denunciò mai l'accaduto poiché all'epoca si tendeva a non credere a questo tipo di dichiarazioni, è importante sapere che esistono dei gruppi che possono proteggere le giovani attrici.

Prende la parola la **Dott.ssa Zuin** di AMLETA, per sottolineare l'importanza che avrebbe una situazione di parità di genere nella scelta dei testi da rappresentare nei teatri. Sarebbe opportuno costruire un tavolo di lavoro che desse soluzioni alle problematiche di disparità di genere, di violenze e di molestie. Il tavolo dovrebbe essere composto dall'osservatorio della parità di genere e da alcune associazioni competenti in materia, dai sindacati, dai datoriali, e da tutte le altre associazioni che possono offrire un contributo.

La Presidente comunica che, nelle precedenti sedute, quando è stato fatto il codice del cinema, sono state udite le varie associazioni sindacali, e questo sarà fatto anche per lo spettacolo dal vivo, aggiungendo che l'osservatorio ha portato e sta portando a termine vari progetti, ed è sua intenzione portare avanti le varie richieste, e trovare soluzioni alle ulteriori problematiche che verranno sottoposte.

La Dott.ssa Zuin condivide il percorso intrapreso dal National Theatre e dal Barbican Centre, i quali hanno deciso di allegare il codice di condotta ai contratti di lavoro dei singoli lavoratori e di divulgarlo anche al pubblico per sensibilizzarlo sulle tematiche. La Dott.ssa Zuin aggiunge che si sta pensando ad aggiornare il codice di condotta siglato nel 2019. La Dott.ssa Zuin dichiara che, in Francia nel 2022 in occasione del festival di Avignone 38 direttori e direttrici di centri di produzione nazionale hanno siglato una carta di parità, impegnandosi a raggiungere la parità tra uomini e donne in tutti i reparti artistici come la direzione, la produzione, la recitazione. La Dott.ssa Zuin annuncia che è stata stipulata una carta d'intenti anche dalle varie associazioni italiane, nella quale è previsto 50% di direzione femminile dei teatri, 50% del personale artistico di genere femminile, si tratta di azioni tese a veicolare correttamente i fondi pubblici attraverso la creazione di un parametro qualitativo che premi la parità di genere. I risultati di questi parametri potrebbero aiutare ad evidenziare le differenze salariali ed essere estesi all'osservatorio dando un maggiore impulso per ribadire il buon uso dei fondi pubblici da parte dei soggetti che vi accedono permettendo una diversificazione dell'offerta culturale ed una maggiore inclusività.

La **Dott.ssa Cescon** trova sconvolgente che il numero di donne che dirigono teatri nazionali è pari a 0.

La Dott.ssa Scaglione coglie l'occasione per introdurre la questione della nomina dei direttori dei teatri, bisogna attenzionare i teatri pubblici, in realtà si tratta di fondazioni private che sono partecipati al 100 % dallo stato e dai comuni. Per la nomina dei nuovi direttori si dovrebbero inserire nel bando dei parametri che permettano la presenza di direttori di entrambi i generi, per facilitare la parità di impiego tra uomini e donne si potrebbe pensare ad un sistema premiante per tutti i teatri che riescono a raggiungere l'obiettivo.

Prende la parola **la Dott.ssa Federica Vincenti**, che racconta della propria esperienza artistica di attrice e di direttrice e conclude l'intervento sostenendo che c'è un maggior contributo reso dalle donne rispetto agli uomini. Secondo la Dott.ssa Vincenti l'assenza del tax credit nell'ambito teatrale non facilita l'inserimento di figure femminili come succede per il cinema.

La Presidente chiede dei chiarimenti al **Dott. Parente**, il quale comunica che attualmente si sta lavorando sul codice che tratta la violenza di genere. Successivamente, verrà predisposto il decreto ministeriale per l'accesso ai contributi triennali che conterrà gli indicatori specifici, anche in previsione dell'obiettivo della parità di genere previsto per l'agenda 2030.

La Dott.ssa, Spanò pone l'attenzione sulla questione del recente bando pubblicato per la direzione del teatro delle Marche, che prevede tra i requisiti la direzione nell'ambito teatrale con un mandato di almeno 5 anni.



Ministero della cultura

OSSERVATORIO PER LA PARITÀ DI GENERE

Una cosa impossibile per le donne, perché negli ultimi 5 anni non ci sono state direzioni femminili, un bando dichiarato dalla Dott.ssa INCOSTITUZIONALE.

La Presidente ritiene sia necessario proseguire con le audizioni di altre associazioni e sindacati per poter avere un quadro più completo in vista dei decreti attuativi.

La Dott.ssa Calzone asserisce che nel teatro c'è un problema di parità di genere e che bisognerebbe adeguarsi alle normative europee.

La Presidente sottolinea l'importanza delle riunioni e la consapevolezza che questa seduta possa essere da spunto per una risoluzione delle problematiche emerse.

La Dott.ssa Zuin, riprendendo l'argomento dei bandi precisa che sono di competenza regionale, e che il ministero non ha potere sugli stessi ed auspica un maggior controllo da parte delle autorità competenti.

La Presidente aggiunge, come l'osservatorio possa fungere da ponte di raccordo con il ministro, visto che le richieste da parte delle varie associazioni trovano un'unica intesa.

La Dott.ssa Cescon, in veste di attrice e regista conferma la problematica del Gender Gap. La dott.ssa, afferma che in realtà il nostro paese è un paese di capocomiche, dalla Melato in poi c'è un cambiamento. Bisogna tornare agli anni 70 con Laura Andreini, Eleonora Duse, Valeria Moriconi, Anna Proclemer e Marta Abba per trovare un teatro italiano gestito dalle donne.

La Dott.ssa Scrivo, aggiunge come in realtà il gender gap sia presente anche a livello contrattuale.

La Dott.ssa Scaglione sottolinea l'evidente differenza presente in alcune categorie, scenografia, costumi, o collaboratori, per questo è importante raggiungere il 50%.

La Dott.ssa Barca evidenzia l'importanza e la forza delle politiche pubbliche, prende come esempio la storia dei Consigli di amministrazione che in 20 anni hanno cambiato il volto delle società quotate in borsa. Recenti Studi hanno dimostrato come l'aumento del genere femminile nei CDA abbia cambiato il volto della società, per esempio, un gruppo di donne ha lavorato in alcune amministrazioni obbligando le stesse a dotarsi di bilancio di genere, ovvero monitorare esattamente quanto è stato speso per un determinato genere.

La Dott.ssa La Rosa riprende il discorso del bando del teatro, aggiungendo che una cosa simile non può e non deve capitare. Chiede inoltre, alla dott.ssa Spanò se è stato fatto un ricorso al tar in merito, chiedendo inoltre se sono state fatte statistiche relative alle direzioni teatrali.

La Dott.ssa Spanò risponde che sono in contatto con alcuni avvocati, i candidati che partecipano sono sempre gli stessi anche perché posseggono già i requisiti richiesti, contro questa situazione si sta cercando di trovare un rimedio.

La Presidente dà la parola alla **Dott.ssa Bellucci**, che a seguito di un lungo studio sulla formazione, indica come la convenzione 190 sull'organizzazione internazionale del lavoro, rappresenti in realtà la prima norma internazionale per prevenire e contrastare la violenza sul lavoro, che è stata ratificata nel 2021 con la legge n. 4 del 2021 con la raccomandazione n. 206, che sottolinea l'importanza della formazione e della sensibilizzazione, disponendo che la stessa deve avvenire almeno 1 volta l'anno, soprattutto per i datori di lavoro e per i produttori.

La Dott.ssa Calzone aggiunge che, tale richiesta era stata inserita nel codice del cinema, aggiungendo che era stata richiesto che la formazione dovesse essere in capo al ministero.

La Dott.ssa Bellucci evidenzia l'importanza della denuncia.



Ministero della cultura

OSSERVATORIO PER LA PARITA' DI GENERE

La **Dott.ssa Spanò**, risponde che grazie alla convenzione di ILO sono arrivate più di 200 segnalazioni, e sono stati fatti diversi processi nei soli due anni di vita da Amleta, vengono sottolineate le difficoltà incontrate.

La Presidente, sottolinea che la formazione e la cultura sono essenziali, grazie alla formazione si può sapere fino a che punto si può tollerare, e grazie alla cultura si può annullare il pensiero di alcune donne, influenzate dalla mentalità maschilista.

Prende la parola la **Dott.ssa Vincenti**, la quale comunica che i produttori, hanno spese per oltre 20.000 euro per i corsi sulla sicurezza obbligatori per tutti i dipendenti. Aggiunge che così come sono previsti e richiesti i corsi del genere, è giusto che siano previsti dei corsi sul benessere psicologico, sull'anti molestia e sull'antiviolenza

La **Dott.ssa De Martini** interviene sull'argomento cultura, aggiungendo quanto sia importante cambiare la narrazione, poiché grazie a quella è possibile cambiare il pensiero patriarcale e narrare di storie di donne fuori dagli stereotipi.

La **Dott.ssa Giordano** aggiunge che, esiste uno strumento chiamato whistleblowing, uno strumento che attualmente è già in uso in diverse realtà, che consiste nel poter segnalare in via anonima, abusi di qualsiasi tipo, dove una commissione esterna esamina ed agisce a seconda della gravità.

Il **Dott. Parente**, asserisce che nel codice dello spettacolo, alcuni argomenti trattati, sono stati inseriti, dopo aver avuto delle interlocuzioni con le due associazioni Amleta ed U.N.I.T.A., per quanto riguarda i bandi il ministero non è socio né dei teatri nazionali né dei TRIC, che sono teatri di competenza regionale ma si potrebbe pensare attraverso l'ufficio legislativo un modo di aprire i bandi, per poter raggiungere la parità di genere.

Aggiunge inoltre che nel mese di luglio, si soffermerà ad individuare diversi indicatori oggettivi, che in presenza di eventuali indicatori possa attribuire un punteggio premiale, e quindi determinati contributi.

La Dott.ssa Calzone aggiunge a comprensione dei presenti, il ruolo del direttore di teatro, il quale oltre a dirigere, espone ed utilizza lo spazio pubblico per produrre le proprie regie ed i propri spettacoli, per questo viene chiesta una persona scevra che sia un tecnico.

Il **Dott. Parente**, interviene comunicando che stanno lavorando per modificare questo aspetto in maniera drastica.

La presidente dichiara conclusa la seduta alle ore 17.45.